FAIRCARE
Inclusion & Self-determination

Co-funded by the European Union

ΣΥΜΒΟΥΛΙΟ ΚΟΙΝΟΤΙΚΟΥ ΕΘΕΛΟΝΤΙΣΜΟΥ
ΠΕΛΕΝΔΡΙΟΥ

5.1.1 Che cos'è una valutazione equa?

Materiale didattico

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Questo lavoro è concesso in licenza ai sensi della CC BY-SA 4.0.

Questo lavoro è concesso in licenza ai sensi della CC BY-SA 4.0. Per visualizzare una copia di questa licenza, visitare il sito https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/

1. Scenario A – Valutazione inclusiva (Pratica corretta)

Maria è una persona che riceve assistenza domiciliare a lungo termine. Durante un incontro di valutazione programmato, sono presenti sia il suo assistente sanitario ufficiale che sua figlia (un'assistente informale). L'assistente inizia chiedendo a Maria come si sente riguardo al sostegno che riceve. Maria viene incoraggiata a condividere le sue preferenze, indicando cosa funziona bene e cosa vorrebbe cambiare.
L'assistente ascolta attivamente, prende appunti e pone domande di approfondimento per assicurarsi di aver compreso appieno il punto di vista di Maria. Le decisioni relative alle modifiche alle routine di assistenza vengono prese insieme, con Maria che ha l'ultima parola.
Al termine dell'incontro, Maria conferma di sentirsi ascoltata, rispettata e coinvolta nelle decisioni relative alla sua assistenza.

1. Scenario B – Valutazione non inclusiva (Pratica scorretta)

Andreas è una persona assistita in una struttura residenziale. Durante una riunione di valutazione, due professionisti discutono del suo piano di assistenza senza rivolgersi direttamente a lui.
Esaminano la sua routine quotidiana, i farmaci e i progressi, parlando principalmente tra loro. Andreas è presente ma non gli viene chiesta la sua opinione. Quando cerca di intervenire, la conversazione prosegue rapidamente senza dare peso al suo contributo.
Al termine della riunione, le decisioni relative alla sua assistenza vengono prese senza il suo consenso o una chiara spiegazione.
Andreas si sente confuso, escluso e incapace di influenzare le decisioni che riguardano la sua vita quotidiana.

2. Foglio di lavoro per i partecipanti (lavoro in coppia/gruppo)

<u>Titolo:</u> Che cos'è una valutazione equa? – Foglio di lavoro di riflessione

<u>Istruzioni:</u> Leggi attentamente entrambi gli scenari. Discutili con il tuo compagno o con il gruppo, poi rispondi alle seguenti domande:

1. Quale scenario rappresenta una valutazione equa? Perché?
2. In che modo la persona bisognosa di assistenza è coinvolta in ciascuno scenario?
3. Quali sono le differenze principali tra i due approcci?
4. In che modo ciascuno scenario influisce sulle emozioni e sulla partecipazione della persona?
5. Cosa migliorereste nello scenario ingiusto?

3. Schede di supporto per il formatore (Supporto alla facilitazione)

:

Da utilizzare durante la discussione

1. “Di chi è la voce che si sente in questo scenario?”
2. “Chi prende le decisioni finali?”
3. “Come ti sentiresti in questa situazione?”
4. “Cosa rende la partecipazione significativa anziché meramente simbolica?”
5. “In che modo questo si ricollega ai principi di FairCare?”

Diapositiva con il messaggio chiave

<u>Titolo della diapositiva</u>: **Valutazione equa in FairCare**

La valutazione non viene fatta sulle persone, ma con loro

Ogni persona ha il diritto di essere ascoltata e di essere coinvolta

Una valutazione equa rafforza:

- Fiducia
- La comunicazione
- La qualità dell'assistenza

Le persone bisognose di assistenza sono co-creatrici di conoscenza e decisioni.